GLI SPORT

Il Concorso ippico di Roma

Il Duce assiste alla disputa dei Premi Gianicolo e Amazzoni

Roma, 9 notte.

Alla presenza del Duce si sono svolte nel pomeriggio, in piazza di Siena, le gare del Concorso ippico internazionale per la disputa del Premio Gianicolo e del Premio Amazzoni.

Il Duce, che precedentemente aveva assistito alle gare di equitazione degli Avanguardisti nel campo di ostacoli del galoppatoio, è giunto in Piazza di Siena poco dopo che i concorrenti del primo gruppo del Premio Gianicolo avevano terminato le loro prove. L'arrivo del Capo del Governo è stato salutato dal suono della «Marcia Reale» e dall'inno «Giovinezza» e da una grandiosa manifestazione da parte del numerosissimo pubblico presente. Il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari alla Guerra e alla Educazione Fisica e da altre personalità, ha preso posto nella tribuna del comitato, posta dall'altro lato della piazza. Poco dopo è giunta S.A.R. la Duchessa di Pistoia che ha preso posto nella tribuna reale.

I concorrenti del Premio Gianicolo (categoria a tempo, riservata ai soli cavalli italiani) sono stati divisi in tre gruppi a seconda dei premi vinti nei passati concorsi. Nel primo gruppo ha riportato una netta vittoria il capitano Vittucci, su «Sediato», con percorso netto in 1'38"1/5, seguito dal tenente Pogliaga su «Ceraso» con un percorso netto in 1'33", dal magg. Marsili su «Licinio Lucullo» e dal capo manip. Perrone su «Tempesta», classificati a pari merito, e nel terzo si è classificato primo il cap. Cilione su «Re di cuori» con tre penalità in 1'24"3/5, seguito dal magg. Marsili su «Alibi». Tra i concorrenti del primo e del secondo gruppo era anche S. E. Starace che, rispettivamente su «Ras IV» e su «Montello», ha compiuto degli ottimi percorsi ad andatura velocissima. La Coppa è stata assegnata al centurione Kechler su «Adriano», avendo egli compiuto il percorso netto nel miglior tempo.

Nel Premio Amazzoni (categoria di precisione) tre sole concorrenti, nella prima prova, hanno compiuto il percorso netto. Rialzati gli ostacoli e ripetuto il percorso si è avuta la seguente classifica: 1. signora De Lukas (Ungheria) su «Nip», 8 penalità, in 1'34"; 2. signora Praxmarer (Austria) su «Inkas», 16 penalità, in 2'27"; 3. signora Bocchini (Italia) su «Askari», 32 penalità, in 3'.

La signora Bocchini, che nella prima prova aveva compiuto il percorso netto nel miglior tempo, è incorsa nella seconda in una caduta per fortuna senza conseguenze. Difatti la valorosa amazzone ha potuto risalire in sella e proseguire la gara. I vincitori delle due gare sono stati premiati dal Duce tra i fragorosi applausi della folla.

Al termine delle interessanti gare il Duce ha lasciato Piazza di Siena, fatto segno ad una nuova grande manifestazione, mentre la musica dei RR. CC. suonava la «Marcia Reale» e l'inno «Giovinezza».

Gli ultimi galoppi del G. P. del Re

Roma, 9 notte.

Anche stamane, sulla pista della Capannelle, alcuni cavalli iscritti al Gran Premio del Re hanno compiuto galoppi di allenamento. Ha lavorato per primo Lub, di scuderia Salaria, in compagnia di Absinthe e di Graal. Il figlio di Nesiotes non ha compiuto che un lavoro sui 1200 metri a forte andatura. Per quanto riguarda la monta di Lub è stato ingaggiato il fantino inglese Steve Donoghue, vincitore di numerosi classici premi. Il fantino francese Robbe ha declinato l'offerta dovendo montare a Parigi nello stesso giorno del G. P. del Re.

Hanno pure lavorato Ugolino da Siena e Jacopo da Pontormo della Scuderia Tesio Incisa. I cavalli di Tesio hanno percorso 1400 metri ad andatura sostenutissima. Anche oggi Ugolino ha prodotto grande impressione. Successivamente Solimano, dalla Razza Del Soldo, con in sella Caprioli ha effettuato un buon lavoro sui 2200 metri, accompagnato da Gadio. Il tempo è stato di 2'32". Fiume, di scuderia De Montel, si è limitato a compiere una passeggiata; lavorerà domani con il suo fantino Camici.

Le corse alle Capannelle

Roma, 9 notte.

Premio Foro Traiano (L. 10.000, metri 2600): 1. Fioralisi (Brunoni) kg. 57, di scuderia Appia; 2. Baroncino; 3. Patella. Una lunghezza e mezza; testa; una lungh. e 1/2. Tot.: 9,50; 7,50; 13,50.

Premio Foro di Augusto (L. 5000, metri 1600): 1. Corolla (Camici), kg. 54, scud. Cernobbio; 2. Quintilio; 3. Coluwla. Tre lungh.; incoll.; incoll. Totalizzatore: 12,50; 8; 8.

Premio Monte Porzio (L. 7000, metri 2200): 1. Rossemberg (Massicci), chilogrammi 64, di Ugo Massucci; 2. Orcagna; 3. Lafatas. Testa; 3 lungh.; 7 lunghezze. Tot.: 20,50: 5; 5.

Premio Foro Romano (L. 6000, metri 1300): 1. Surama (Caprioli), kg. 51, scuderia Salaria; 2. Pasquita; 3. Damigella. Tre quarti di lungh.; incoll.; mezza lunghezza. Tot.: 13; 6; 7,50.

Premio Costantino (L. 7000, m. 1000): 1. Alici (Caprioli), kg. 51, scuderia Salaria; 2. So ben io; 3. Faustolo; 2 lunghezze; mezza lungh.; una lungh. Totalizzatore: 22; 8; 7.

Premio Foro Boario (L. 4500, m. 1400): 1. Orso (Venanzoni), kg. 51; Razza Barbaricina; 2. Zagaya; 3. Verbena. Cortissima testa; 2 lunghezze; mezza lungh. Tot.: 51,50; 18; 10,50; 18.

Premio Foro di Giulio (L. 6000, metri 1800): 1. Messer Focaccia (Camici), kg. 53, signora Anna Lotti; 2. Senio; 3. Amalasunta. Due lungh.; 1 lungh. e mezza; incoll. Tot.: 13,50; 8; 7.

I LITTORIALI A MILANO: All'idroscalo, l'arrivo di una batteria di yole di mare.

IL MALTEMPO OSTACOLA LO SVOLGIMENTO DEI LITTORIALI

Milano vince la gara di sciabola a squadre

Milano, 9 notte.

Il GUF di Milano ha oggi conservato il titolo littoriale di fioretto conquistato l'anno scorso. Della squadra di dodici mesi fa due uomini sono ancora apparsi sulla pedana: Carmina e Malvano e a loro principalmente si deve la vittoria odierna, giacchè Vio, entrato nel terzetto al posto di Rastelli junior, ha accusato parecchio nervosismo, specialmente negli assalti di finale. Questo fatto, unito alle indicazioni fornite dal complesso del torneo, ci porta a insistere sul rilievo già esposto qualche giorno fa: la scherma accusa quest'anno un sensibile regresso qualitativo. I «vecchi» a poco a poco scompaiono per le note restrizioni del regolamento e di nuovi che valgano già qualcosa non se ne vedono.

La bella vittoria milanese

Noi, intanto, lasceremo queste... malinconie e vi parleremo della gara che si è conclusa stasera. Alle semifinali arrivarono 8 delle 24 squadre entrate in lizza; quelle dei GUF di Milano, Roma, Genova, Palermo, Torino, Napoli e delle Accademie di Caserta e di Modena. Al penultimo vaglio caddero Palermo, Torino, Napoli e Caserta. Torino cedette solo nell'ultimo assalto ai genovesi e Napoli, che poteva mettere in campo soltanto due uomini (s'è persa forse la tradizione degli sciabolatori partenopei?) dovette lasciare il posto agli accademisti di Modena. Milano e Roma invece si conquistarono il biglietto di ingresso alla finale con due franchi successi su Palermo e Caserta.

Il trio romano, formato dai littori di fioretto Nostini e Faldini e da Sarrocchi, liquidò presto le sue contese con Modena e Genova. I milanesi, invece, se non incontrarono troppe difficoltà a spuntarla sugli accademisti, dovettero tirar fuori le unghie quando vollero superare gli universitari genovesi. Si andò a quattro vittorie pari e l'ultimo assalto era fermo nelle 4 botte pari, quando Malvano arrestò di precisione una «flèche» di Perenno e diede la vittoria alla sua squadra. Milano e Roma restarono così in diretto confronto per il titolo di littore.

Erano gli eterni rivali di questi ludi a trovarsi ancora una volta di fronte. Il pubblico si ammassò attorno alla pedana centrale e gli spiriti di parte non mancarono di dar fuori attraverso qualche battibecco ancora prima che cominciassero gli assalti. Dirige Terlizzi e salgono, per il primo scontro, Carmina e Faldini. Carmina è l'asso di Milano e vince per 5-3. Seguono Vio e Sarrocchi; il romano è battuto anche lui per 5-3. Va male per Roma. Viene però Nostini a risollevare un po' le sorti bloccando Malvano nel 5-5 con due puntate decisive mentre si era a 3 pari. Ma tocca di nuovo a Carmina e Sarrocchi non può che mettere una botta. Nostini restituisce, però, subito dopo, sconfitta e punteggio alle spalle di Vio: 3-2 per Milano e il migliore di Roma ha già speso due delle sue cartucce. Faldini e Malvano quando sono a tre botte pari devono interrompere per un incidente al romano. Ritorna allora in scena Nostini, che ha di fronte Carmina. Sono i due «numeri uno». Il «tifo» divampa attorno alla pedana; prende anche i due schermitori e, purtroppo, non manca di arrivare al cuore di qualche giurato...

Un finale movimentato

Il punteggio si bilancia un po' da una parte e un po' dall'altra, finchè Nostini è in vantaggio per 4-2. Due incerte decisioni dei giurati, risolte alla brava da Terlizzi, e si arriva a 4 pari. Scoppia il putiferio e qualche cazzotto vola fra gli spettatori. Fra urli e battibecchi Carmina mette l'ultima botta, chiarissima. I milanesi cantano già vittoria. Ma ritorna in pedana Faldini. Freddo, insidioso, volto da giovane pastore protestante, buon fiorettista, mediocre sciabolatore. Egli riprende il suo assalto con Malvano e lo vince per l'ultima botta. Poi incrocia il ferro con Vio, ragazzone dal volto placido, ma dai nervi a fior di pelle. Sono proprio i nervi che lo fanno cadere: a 4 pari prende la sciabolata decisiva. Quattro vittorie per parte. Tutto da rifare nell'ultimo assalto. Come già nell'incontro con Genova, la vittoria o la sconfitta sono sulla punta della sciabola del piccolo Malvano, un torello bruno e tranquillo. Per Roma sale sulla pedana Sarrocchi, accompagnato dalle grida di incoraggiamento dei compagni. Il ragazzo si guarda d'attorno prima di calare la maschera sul viso, come a dire: «Non ho vinto un assalto in tutta la finale. Volete proprio che imbrocchi questo?!...». Ad ogni modo fa tutto il possibile e combatte col cuore in gola. Ma l'avversario è troppo forte. Perde per 5-2. Milano è littore. E se l'è meritato. Carmina, Malvano e Vio sono soffocati dagli abbracci dei compagni esultanti. I romani se ne vanno disillusi. A una a una, giorno per giorno, cadono le loro speranze nella vittoria finale. «Giornata di jella oggi — mormora uno di loro. — Per fortuna che piove e che non si sono fatte le finali di tennis. C'era da rischiare di perdere anche là!...».

Già, perchè oggi i tennisti hanno dovuto riposare, rinviando la decisione delle loro contese a domani. Con la pioggia non si può giuocare. E di pioggia fra mattino e pomeriggio ne è venuta già senza economia a Milano...

A causa di queste sfavorevoli condizioni atmosferiche, anche le prove di volo a vela hanno dovuto essere sospese. I canottieri, invece, non si sono spaventati per così poco. Con l'acqua sono infatti in ottimi rapporti... Hanno perciò disputato regolarmente le batterie di ricupero, nelle quali sono stati scelti i finalisti da far correre con i vincitori delle eliminatorie di ieri.

La pioggia non è riuscita, naturalmente, a dar noia ai pugilatori i quali combattono nell'ampia arena coperta del Palazzo dello sport. Essi hanno concluso in serata le loro accanite battaglie disputando le finali, alle quali ha assistito un pubblico strabocchevole che ha invaso tutto lo spazio disponibile. E di spazio, al Palazzo dello sport, non ce n'è poco..

Le finali di pugilato

Anche qui, come nella scherma, non si sono potuti notare quei progressi rivelatisi invece magnifici in altri sport. Ciò non toglie, naturalmente, che fra la massa qualche buon elemento si sia messo in luce per le sue buone possibilità avvenire. Tra questi va notato il peso mosca Sollazzo, di Venezia, che ha aperto la riunione di stasera con una bella vittoria sul bolognese Fabbri, ottenuta dopo un incontro quanto mai avvincente. Il «leggero» Seguri, invece, se ha fatto mostra di una guardia arieggiante alla lontana quella del suo maestro Mario Bosisio, può dire di aver vinto sul genovese Ottonello soltanto perchè questi non aveva neppure... il dono della guardia. Meglio dotato è invece apparso un altro milanese, il medio leggero Rosi, che ha meritatamente ottenuto il verdetto favorevole sul napoletano Pistarini dopo un incontro equilibrato. Il terzo dei finalisti milanesi, il peso medio Frattini (con un nome simile si dovrebbe far carriera in pugilato!), non ha avuto bisogno di salire sul tappeto per diventare littore, giacchè il suo avversario Pirrone (Accademia Modena) ha rinunciato a contendergli il titolo. La stessa fortuna è capitata al peso gallo Martella, di Roma, per il ritiro di Alberti (Cagliari) e al peso piuma Pani, di Genova, per abbandono del padovano Pennisi.

Sono poi entrati in scena i grossi calibri. Fra i due pesi medio-massimi Satta di Roma e Pozzato dell'Accademia di Modena, ha avuto ragione il primo per la sola ragione che era un po' meno stanco del suo avversario, a cui le prove dei giorni scorsi hanno letteralmente tagliato le gambe. Impressionante e strano è stato lo svolgimento dell'ultimo incontro fra i pesi massimi De Angelis di Roma e Galli (di Torino. De Angelis, dato come grande favorito, si è precipitato subito sull'avversario come una furia, colpendolo ripetutamente e non mancando di sorridere e di bravare a ogni istante. Galli, però, non si lasciò impressionare da questi atteggiamenti... spiccatamente «baeriani» e, iniziato il secondo tempo, è passato alla controffensiva. Dopo i primi pugni il colosso romano, che tutto aveva speso all'inizio, si è fermato come per incanto e, buscata una sonora punizione, si è rincantucciato in un angolo, dove poco dopo ha levato il braccio in segno di ritiro.

Enzo Arnaldi.

I risultati

SCHERMA. — *Sciabola a squadre* (risultati della finale): Roma b. Acc. di Modena 7-2; Milano b. Genova 5-4; Roma b. Genova 5-2; Milano b. Acc. Modena 5-3; Genova b. Acc. Modena 5-1; Milano b. Roma 5-4.

Classifica: 1. Milano (Malvano, Vio e Carmina) littore; 2. Roma (Faldini, Sarrocchi, Nostini, Renzo); 3. Genova; 4. Acc. Modena; 5. Napoli; 6. Palermo; 7. Guf Torino; 8. Acc. Caserta; 9. Firenze; 10. Bologna; 11. Siena; 12. Macerata; 13. Acc. Torino; 14. Bari; 15. Catania.

Classifica della scherma: 1. Roma, punti 181; 2. Milano, p. 158; 3. Napoli, p. 105; 4. Torino, p. 103; 5. Bari, p. 92; 6. Genova, p. 91; 7. Palermo, p. 88; 8. Bologna, p. 74; 9. Pisa, p. 70; 10. Acc. Modena; 11. Firenze; 12. Accad. Torino.

CANOTTAGGIO. — Nelle batterie di ricupero hanno ottenuto l'ingresso in finale i seguenti equipaggi: *quattro di punta con timoniere:* Genova, Trieste, Milano; *due di punta senza timoniere:* Palermo, Pisa, Roma, Firenze; *singolo:* Palermo, Padova, Roma e Firenze; *due di punta con timoniere:* Genova, Guf Torino, Acc. Torino e Roma; *quattro di punta senza timoniere:* Napoli, Bari, Acc. Livorno; *jole di mare a quattro con timoniere:* Accad. di Caserta, Firenze, Acc. di Livorno; *due di coppia:* Genova, Palermo, Roma, Bologna; *otto di punta con timoniere:* Genova, Milano, Roma.

PALLA OVALE — *Secondo girone:* Parma b. Trieste 3-0; Venezia b. Palermo 3-0; Pisa b. Siena 20-9.

PALLA A NUOTO. — *Secondo girone:* Palermo b. Cagliari 7-1; Catania b. Venezia 4-0; Acc. Modena batte Pisa 9-2; Firenze b. Bari 4-2. — *Terzo girone:* Messina b. Sassari 5-0; Ferrara b. Camerino 8-0; Acc. Livorno b. Acc. Caserta 4-2; Acc. Torino b. Guf Estero 10-0.

PUGILATO. — *Finali - Pesi mosca:* Sollazzo (Venezia) b. Fubbri (Bologna) ai punti; *pesi gallo:* Martella (Roma) b. Alberti (Cagliari) per ritiro giustificato; *pesi piuma:* Pani (Genova) b. Pennisi (Padova) per abbandono giustificato; *pesi leggeri:* Seguri (Milano) b. Ottonello (Genova) ai punti; *pesi medio-leggeri:* Tosi (Milano) b. Pistarini (Napoli) al punti; *pesi medi:* Frattini (Milano) b. Pirrone (Acc. Modena) per ritiro giustificato; *pesi medio-massimi:* Satta (Roma) b. Pozzato (Acc. Modena) al punti; *pesi massimi:* Galli (Torino) b. De Angelis (Roma) per abbandono al secondo tempo.

La riunione atletica notturna al G. S. Venchi-Unica

Ieri sera il G. S. Venchi-Unica ha ottimamente organizzato, sul suo campo di corso Peschiera, la prima riunione atletica notturna alla quale hanno partecipato cinquanta concorrenti.

Americana Km. 3 (a coppie): 1. Viano-Gastaldetti (Guf Torino), in 8'23"; 2. Poma-Perghem (id.), 8'32"; 3. Vanini-Biazzi (F.G.C. Tellini-Genova).

Corsa m. 400: 1. Rabaglino Mario (Guf Torino), 53"8/10; 2. Genovese P. (G. S. Venchi-Unica); 3. Ferrante D.; 4. Pistono L.; 5. Becchio G.

Corsa m. 100: 1. Zontini Athos (Guf Napoli), 11"2/10; 2. Guasti (S. C. Michelin); 3. Bodino M.; 4. Prestini A.; 5. Chiambretto L.; 6. Scotti A.

Metri 110 ostacoli: 1. Ribotto Giuseppe (G. S. Venchi-Unica); 2. Travers G.; 3. Marchi L.; 4. Rivalta G.; 5. Bretti R.; 6. Indemini L. La gara del salto in alto è stata rinviata a domenica mattina alle ore 10.

Chiusura

A me non interessa nè la persona nè lo scritto di chi si è voluto sostituire al collega Scandone nella polemica tra noi iniziata a proposito del Giro del Piemonte, e che, perciò, considero, ad evitare perdita di tempo con chi soffre di fegato ed è a corto di argomenti, definitivamente chiusa.

G. A.

Il G. P. di Tripoli

L'inizio delle prove sul circuito - Il miglior tempo a Varzi - Il raduno automobilistico internazionale

Tripoli, 9 notte.

All'Autodromo della Mellaha si è svolta la prima giornata di prove su circuito chiuso, alle quali ha assistito S. A. R. il Duca di Spoleto, che è giunto a Tripoli alle ore 15. Vi era inoltre un discreto pubblico nelle tribune ed alle curve di Tagiura e di Mellaha, che sono i due punti che offrono maggiore interesse lungo il percorso. Hanno provato buona parte dei corridori e, soprattutto, i guidatori delle macchine tedesche, Mercedes e Auto Union, nonchè Nuvolari ed altri corridori italiani.

I migliori tempi sono stati realizzati da Varzi, che ha percorso i km. 13,100 del circuito in 3'37" alla media di 219 chilometri all'ora: Von Stuck ha impiegato 3'42"; Nuvolari 3'44"; Caracciola 3'50"; Brauchitsch 3'57", oltrepassando tutti i duecento chilometri di media mentre Fagioli non ha forzato, mantenendosi sul 4'14". Oltre a Lord Howe vi sarà un altro corridore che probabilmente non prenderà il «via», cioè il francese Lehoux che non è giunto finora a Tripoli. I partenti sarebbero così ventotto.

Nel pomeriggio, dalle ore 13 alle 19, sono giunte le macchine partecipanti al secondo raduno internazionale, alcune delle quali hanno percorso varie migliaia di chilometri venendo, fra l'altro, dal Cairo, da Suez, da Alessandria d'Egitto, Rodi e Tripoli del Libano. Ne sono venute diverse anche dall'Italia settentrionale, provenienti specialmente da Milano e da San Remo ed una è venuta anche da Torino, guidata dal dott. Pesce Corrado. Il primato della distanza resta però ad una macchina berlinese, la quale ha attraversato la Germania, la Francia, la Spagna e, dopo lo stretto di Gibilterra, ha percorso tutto il nord Africa fino a Tripoli.

Cardona vince la nona tappa del Giro di Spagna

Barcellona, 9 notte.

Anche la nona tappa Valencia-Murcia di km. 265, corsasi in gran parte sotto la pioggia, lascia immutata la classifica generale che difficilmente subirà notevoli mutamenti anche nella tappa di domani che sarà disputata sul non difficile percorso Murcia-Granata (km. 285).

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cardona, che copre i 265 chilometri della tappa in ore 9,13'59"; 2. Canardo; 3. a pari merito Molinar, Barral, Bianchi e altri venticinque corridori.

La *classifica generale* è la seguente: 1. Gustavo Deloor, ore 69,8'47"; 2. Dignef, 69,17'17"; 3. Canardo, 69,17'26"; 4. Molinar, 69,21'43"; 5. Barral, 69,30 e 57"; 6. Max Bulla, 69,37'48"; 7. Blattmann e Alfonso Deloor, 69,38'; 9. Bianchi, 69,47'6"; 10. Fayolle, 69,19'5".

La terza tappa del G. P. Wolber vinta dal nizzardo Lesueur

Parigi, 9 notte.

La terza tappa di montagna del Gran Premio Wolber è stata vinta dal giovane nizzardo Raul Lesueur, che è giunto al traguardo precedendo di circa sei minuti il suo immediato inseguitore. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Raul Lesueur, che ha coperto i 134 Km. del percorso in ore 4,19'47" (abbuono 1') alla media di Km. 30,900; 2. Ruozzi, in ore 4,25'47"; 3. Thietard 4,27'1"; 4. Debruyckere, a mezza ruota; 5. Fontenay, a mezza macchina; 6. Antoine, 4,27'23"; 7. Bertin; 8. Berty; 9. Corallini; 10. Bernardoni; 11. Dante Gianello, 4,29'12"; 12. Denhez.

Classifica generale dopo la terza tappa: 1. a pari merito Fontenay e Thietard in ore 16,6'8"; 3. Lesueur, 16,8'4"; 4. Berty, 16,9'30".

Vita delle Federazioni

F.P.I. — E' stata trasmessa all'I.B.U. la regolare iscrizione del pugile Carlo Orlandi alla competizione per la disputa dei campionati d'Europa dei pesi leggeri.

— Non essendosi disputata nel termini (2 maggio) l'incontro fra i pugili Martinelli e Abbruciati valevole quale semifinale del campionato d'Italia pesi leggeri, si ritengono annullate le sfide e si incamerano i depositi cauzionali versati. Dal 25 corrente mese si accettano le sfide ai campionati.

NOTIZIARIO

— *L'appuntamento per la caccia a cavallo* è fissato per sabato, alle 14, a Carignano.

— *L'eliminatoria piemontese della «Coppa Italia»* a squadre si correrà sul circuito Bordino ad Alessandria il 19 maggio anzichè il 26 c. m.

Prossime gare

MANTOVA. — *Targa Guerra*, corsa ciclistica per allievi e Giovani fascisti (km. 104) organizzata dalla «Mantova Sportiva» per il 30 maggio.

CASALE MONF. — *Premio Aspiranti*, corsa ciclistica (Km. 50) organizzato dal Dop. Virtus per domenica 12 maggio. Iscriversi in via Aporti 3, fino a sabato.

Le deliberazioni del D. D. S.

Numerosi giuocatori ammoniti

Roma, 9 notte.

L'odierno comunicato del D. D. S. reca, fra l'altro, le seguenti decisioni:

Reclamo Milan (gara Triestina-Milan, 28-4). Preso in esame il reclamo avanzato dal Milan avverso il risultato della gara emarginata, letto il rapporto e il supplemento di rapporto reso dall'arbitro e fatti gli opportuni accertamenti dai quali è emerso il carattere isolato e senza conseguenze dell'incidente denunziato dalla società reclamante avvenuto al 40' della ripresa, si respinge il reclamo, incamerando la tassa e omologando il risultato della partita Triestina-Milano 2 a 1 per il cortegno poco corretto del pubblico, si infligge alla Triestina la multa di lire 500.

Ammonizioni. Costantino Raffaele (Roma), Castellani Bruno (Palermo), Viacenzi Giovanni (Napoli), Buscaglia Carlo (Napoli), Levratto Felice (Lazio), Del Debbio Armando (Lazio), Viani Giuseppe (Lazio), Zanello Mario (Torino), Cappellini Renato (Sampierdarena).

Giocatori espulsi dal campo. Squalifica a tutto il 5 maggio a Pasinato Pietro (Triestina).

Ammonizione: a Pasquino Giuseppe (Pro Vercelli), Del Caria Giordano (Fiorentina), Zaccone Benedetto (Torino).

Gli allenamenti

JUVENTUS: La Juventus ha giuocato ieri due tempi di quaranta minuti contro una squadra mista di riserve ed allievi, allineandosi nella formazione messa in campo domenica scorsa. Il solo Bertolini era assente, e nella ripresa Foni ha ceduto il suo posto accusando dolori alla schiena. La squadra ha marciato abbastanza speditamente, segnando sei goals. Borel è apparso assai più attivo che nelle scorse prove

ALESSANDRIA: Un'altra seduta di allenamento ha svolto ieri l'Alessandria sul campo del Littorio, presenti tutti gli elementi di prima squadra ad eccezione di Notti e di Barale. Nel complesso si è notato affiatamento e decisione e le riserve grigie sono state battute per quattro punti a uno. Si sono sperimentati in tale contingenza vari giuocatori al posto di centro attacco ma senza pratici risultati, per cui si ritiene che la prima linea scenderà in lotta domenica contro il Milan in questa formazione: Cattaneo, Gardini, Riccardi, Celoria, Gastaldi.

TRIESTINA: Domenica contro la Fiorentina Volk riprenderà il suo posto abituale di centro attacco. La prova sostenuta ieri in una partita fra titolari e riserve ha pienamente soddisfatto. L'atletico fiumano ha dimostrato di essere in ottime condizioni. Egli ha, fra l'altro, segnato uno di quei goals che nel passato costituivano la sua inimitabile specialità. Nessun'altra variazione è da segnalare circa lo schieramento triestino per domenica.

SAMPIERDARENESE: La Sampierdarenese dovrà forse ritoccare la sua difesa in seguito a una contusione riportata da Ciancamerla nell'incontro col Torino. A terzino destro giocherebbe Ferrero, cosicchè i rosso-neri andrebbero a Roma contro la Lazio nella seguente formazione: Profumo; Ferrero, Rigotti; Callegari, Poggi, Lancioni; Comini, Busoni, Cappellini, Malatesta, Rebolino.

LIVORNO: Nonostante il tempo piovoso la squadra amaranto ha compiuto ieri il settimanale allenamento, disputando una partita con la squadra mista nelle quale per la prima volta si è allineato il giovane centro sostegno Rossi, recentemente prelevato dall'Elbana. Bottino grosso per la prima squadra, che ha terminato il galoppo con sette punti all'attivo contro due degli allenatori.

GENOVA: Il Genova ha giocato ieri due tempi contro la squadra riserve. In assenza di Libonatti, contuso a Catania, è stato provato al centro dell'attacco Esposto, ma con scarsissimi risultati. Non si sa ancora in quale formazione i rosso blu affronteranno domenica lo Spezia, perchè Libonatti difficilmente potrà essere in campo. Difesa e mediana saranno nella stessa formazione di Catania.

Il Manchester City battuto a Praga per 5 a 1!

Praga, 9 notte.

Il Manchester City nel suo giro nell'Europa centrale si è oggi incontrato a Praga, sul campo dello Sparta, dinanzi a trentamila persone, con la squadra mista dello Slavia e dello Sparta, quanto può offrire di meglio il gioco ceco, e che forma quasi la nazionale al completo. Gli inglesi, che dopo la vittoria dell'altro ieri sul Rapid erano dati per vincenti, hanno subito una severa sconfitta durante una partita altamente drammatica, nella quale hanno tenuto, specialmente nel secondo tempo, un gioco assai duro, tanto che Puc è stato fuori campo per sei minuti, e Hruska è stato ferito cinque minuti prima del termine ed ha dovuto essere portato all'ospedale. La tecnica degli inglesi ha dovuto soccombere dinanzi alla velocità dei cechi ed al loro caratteristico gioco a terra che ha sorpreso gli avversari.

Ottima la prova della mezz'ala sinistra Kopechy, che da solo ha segnato tre goals. Gli altri goals da parte dei cechi sono stati segnati da Hruska e Svoboda, quest'ultimo su rigore. Gli inglesi hanno salvato l'onore col goal di Tilson.

Manchester City: Swift; Dale, Barkas; Percival, Marshall, Bray; Delow, Heale, Tilson, Herd, Brook.

Combinazione Sparta-Slavia: Klenovec (Sparta); Kostalek (Sparta), Ctyroky (Sparta); Vodicka (Slavia), Bouceck (Sparta), Srbek (Sparta); Hruska (Sparta), Svoboda (Slavia), Sobotka (Slavia), Kopecky (Slavia), Puc (Slavia).

Un colpetto di cannone

Alcuni vorrebbero la gioia, il benessere, come una cosa immediata, risolutiva, definitiva, un colpetto di fortuna. Ma il benessere e la fortuna non sono mai di tal genere esplosivo che possano travolgere a un tratto il corso della vita. E' bene ricordare che invece di attendersi il colpetto di cannone dalla fortuna, bisogna tenere nel massimo conto le gioie ordinarie della esistenza di ogni giorno: la buona salute, il buon appetito, la piacevole sigaretta, precisamente la ottima *Macedonia extra* che è una delicata apportatrice di soavi momenti, perchè possiede deliziose qualità di gusto e di profumo, per le quali richiama sempre più la costante preferenza dei veri intenditori del buon tabacco. (43

INDIRIZZI

CARBONI - FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.nio ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 65-633

CUCINE ALBERGHI
tutte misure costruiamo con distribuzioni acqua calda ed a termosifoni - Riparazioni, pulitura e lavori inerenti. - Preventivi a richiesta.
Sanmartino, Monginevro, 10 - Tel. 31-468

EMANUELLI
CONFEZIONI MASCHILI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo) Tel. 53473
Vasto assortimento Abiti e Soprabiti confezionati in tutte le misure da L. 65 in più
Confezioni accuratissime su misura da L. 80 in più (stoffa, fodera e confezione)
Visitateci e vi troverete soddisfatti.

CALZE - MAGLIERIE
Ingrosso - Prezzi vantaggiosissimi
119, Corso Reg. Margh. - Porta Palazzo

MOBILI VIMINI
giunco e malacca
anche ratealmente
Rivolgersi via Bidone 5 - Piano 1°.

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Ortano 2, Torino (ang. v. Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per tende, lingeria e per chiesa: lenzuola, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

MOBILI carrozzine - lettini Via Mario Gioda 3
900 e classici L.zo CARBONE

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia?
Sempre LUCHINI
Solo in Via dei Mille, 20
POLTRONE PELLE e STOFFA

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine. Sedia da tavola
Culle, lettini, poltroncine - Prezzi nuovi
PORINO, C. Vitt. E. 86 (Monumento)

STRAULI'S
Sapone macinato per bucato
Ideale delle massaie
Il più economico e il più facile uso

BANCO CERRUTI
TORINO - Via C. Alberto 42. Tel. 52-618
Anticipazioni su Titoli - Cessioni quinto stipendio - Amministrazione di proprietà immobiliari.

FORNELLI - CUCINE
Casa dell'Elettricità - Via S. F. Assisi, 14
LAMPADARI - LAMPADINE

MOBILI CLASSICI
LAMPADARI APPLICH. DORATI
REGIS, ARTIGIANO - Via Brindisi 11
DISEGNI E PREVENTIVI - Telef. 21-531

ARTICOLI ELETTRICI
Lampadari
Nuove creazioni a prezzi ribassati
Assortimento: Cristallo e legno scolpito
Rimpetto l'Azienda Elettr. Municipale Via Bertola 31 Vicino al nuovo Palazzo S. I. P.

Per tutte le acque minerali
CASA DELL'ACQUA
Via S. Francesco d'Assisi 2 - Telef. 50-678

G.ppe BERTOTTI
NEGOZI: Via Bertola ang. Botero - Via Grissolo ang. Germanasca
Cristallerie - Porcellane - Ceramiche
Articoli casalinghi - Prezzi mitissimi

POLTRONA IMPERIA Solida, Elegante
SOFA' LETTO da L. 90 in più
MOBILI - Corso Reg. Margherita 150

CASE DI REDDITO
COMPRA - VENDITA
Rag. FURBATTO P. Lagrange 1 TORINO (Telef. 44-566)

FABBRICA CORONE — FIORI ARTIFICIALI — VASI BRONZO, ecc.
A. CASTIGLIONI - Via P. Micca, 2

Carrozzelle per Malati
PER CASA E PER PASSEGGIO
Modelli speciali per Mutilati e Invalidi
Seggette con vaso - Cuscini forati speciali
DITTA ANGELO PORINO
Corso Stupinigi, 14 — Torino
Telefono 62-133

CITTA' DI TRINO
Appalto Costruzione Acquedotto
Il giorno 5 Giugno 1935, ore 10,30, avrà luogo in Trino l'appalto per costruzione civico Acquedotto. Prezzo base: L. 896.165,65. Condizioni visibili presso Segreteria comunale. (2967
Commissario Prefettizio: Severini.

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. - Succ. Dr. Cav. G. Reggio-Lera
Via Bertola 39 Visite: 10-12 e 15-19. Tel. 40-227

Tipografia del Giornale LA STAMPA

APPENDICE DE *LA STAMPA* (29

Per l'onore

Romanzo inedito di Franco Pisani

— Se la baronessa Brailersweski non ha letto il biglietto — pensò — vorrà certo conoscere quel che contiene... Se lo ha letto, si preoccuperà di sapere dove sia andato a finire... In quanto a quel bravo Lapipe, non desidera altro che di mettere le mani sopra di esso... C'è da aspettarsi, quindi, che si metteranno tutti a cercarlo... E io, che lo posseggo, procurerò di soddisfare il loro desiderio, a modo mio! Oh! com'è buffa la vita, qualche volta!

Trasse dalla tasca un pezzo di carta ed una matita e sull'angolo della zoppicante toeletta, ricopiò le poche righe tracciate dall'addetto militare Fraskopelly, imitandone la calligrafia, ma avendo cura di modificare leggermente il senso del testo, come segue:

«Domani, il domino rosa e nero avrà le carte e l'astrologo la somma convenuta».

— Ecco un domino ed un astrologo, che potranno cercarsi per un bel pezzo! — disse, ridendo.

Ripiegò la carta con cura, aprì la porta della camera e, avanzandosi cautamente sul pianerottolo, tese l'orecchio. Il silenzio profondo della notte non era turbato che dal russare sonoro di un ospite del secondo piano.

Andò alla porta vicina.

La chiave era rimasta nella serratura. La girò adagio ed entrò.

La stanza si trovava sempre nel disordine in cui l'aveva gettata la lotta alla quale lui aveva partecipato, le seggiole a terra, il comodino rovesciato, il letto disfatto. Accanto alla finestra giaceva il lenzuolo, che l'agente aveva staccato dalla sbarra d'appoggio.

Paolo andò al caminetto e, in un angolo, sul pavimento, pose il biglietto che aveva scritto, avendo cura di metterlo in modo che apparisse caduto per caso sotto il marmo, sicchè fosse naturale il fatto d'esser sfuggito alle prime affrettate ricerche.

Era appena tornato nella sua camera, che un uomo entrava nell'albergo.

Era Newton, che si affrettava a recarsi sul posto, per rendersi ragione di persona dei fatti.

Dopo avere investito brutalmente l'importuno, che gli turbava ancora una volta il sonno, il proprietario dell'Albergo della Speranza, aveva acconsentito ad ascoltarlo.

Un biglietto da cinquanta franchi aveva operato il miracolo di quella persuasione, agendo su di lui anche più poderosamente di ogni timore della Polizia.

Dal che si dimostra che la saggezza e la prudenza possono cedere davanti ad argomenti irresistibili quali il denaro.

L'albergatore lasciò quindi operare in pace Newton nella camera del dramma, senza occuparsi di lui.

Era proprio quel che voleva il detective.

— Il numero? — chiese.

— 14... La chiave è rimasta nella serratura.

— Benissimo!...

— Affrettatevi, però... Se tornassero e vi scoprissero, avrei ancora altre noie... E soprattutto non toccate nulla! Lasciate tutto come si trova.

— Non abbiate paura!

E, come la lumaca nel guscio, l'albergatore rientrò nella sua camera, ben determinato, come dice il Vangelo, ad avere occhi per non vedere ed orecchi per non sentire.

— Newton! — esclamò Paolo di Vareilles, scorgendo, per il buco del muro, il volto glabro dell'americano, che appariva sulla soglia della stanza vicina.

Paolo lo conosceva per averlo incontrato varie volte al Consolato e per esserci trovato spesso accanto a lui, al Caffè della Pace, dove il detective andava a prendere l'apertivo e a leggere i giornali della sera.

— Newton al servizio della baronessa? — riprese. — Questo complica alquanto le cose... E' un ragazzo pericoloso, quello lì!... Non glie la si fa sotto il naso, come al bravo Lapipe. Non importa! — riprese, alzando le spalle. — Imbrogliare una matassa è più facile che sbrogliarla... Sono ancora io, che ho le buone carte!

Intanto Newton s'era messo ad esaminare attentamente la stanza.

Ad un tratto di Vareilles sussultò.

Il detective aveva trovato il biglietto da lui messo contro il caminetto.

Un sorriso di soddisfazione dischiarava il volto dell'americano.

Lo lesse rapidamente e si affrettò ad uscire.

Aveva trovato quello che cercava.

— Via! — mormorò Paolo di Vareilles. — Il mio piano non era cattivo! Ora posso essere sicuro che il biglietto sarà consegnato nelle mani stesse della baronessa.

Mentre, la mattina dopo, di buon'ora, l'operaio lasciava tranquillamente l'Albergo della Speranza, Newton si dirigeva verso il viale Bosquet.

La bella russa lo fece entrare nel suo salottino.

— Ebbene?... — chiese ansiosamente.

— Signora baronessa — rispose sorridendo Newton — nulla è impossibile ad un detective americano!... Sono riuscito oltre ogni speranza...

— Parlate presto, ve ne supplico!

— Il biglietto che v'interessa... ebbene quel fatale biglietto ha avuto la intelligenza di sfuggire dalle mani del vostro difensore, durante la lotta che egli era obbligato a sostenere per difendersi, e di andarsi a cacciare in un posto nel quale le prime affrettate ricerche lo hanno fortunatamente ignorato...

— Lo avete?

— Eccolo!

La baronessa esaminò ansiosamente il biglietto. Era proprio quello! D'altronde, lei conosceva perfettamente la calligrafia del suo complice.

— Oh! Newton! — esclamò. — Voi mi salvate la vita!... Stavo per recarmi dal conte Fraskopelly... Mi risparmiate un passo inutile e pericoloso.

— Se me lo permettete, signora baronessa — continuò il detective — verrò io pure questa sera al ballo dell'Ambasciata di Cina e vi sorveglierò discretamente, per proteggervi al caso.

— Stavo per pregarvi di farlo, Newton... E vi farò avere fra un'ora l'invito necessario ad intervenirvi...

— A questa sera, dunque, signora baronessa.

— A questa sera, Newton, e contate su tutta la mia gratitudine.

Il detective rientrò a casa sua, per prendere un riposo, che giudicava ben guadagnato.

Ogni mattina, Lapipe si recava alle dieci, in via degli Orefici, per fare il suo rapporto orale al capo della Sûrété e per prendere gli ordini.

Quel giorno il fattorino dell'ufficio gli disse:

— Signor ispettore, circa dieci minuti fa, è venuto un uomo a chiedere di voi. Gli ho risposto che non avreste tardato, ma lui non ha voluto aspettare e mi ha lasciata questa lettera...

— Bene...

Lapipe aprì la busta.

(Continua).